

Mediglia (Mi)

I cuccioli divisi si ritrovano 3 anni dopo

Investiti nello stesso punto della provinciale a distanza di 36 mesi: riconosciuti dai veterinari



"CARRAMBA" IN SALSA CANINA

Nella foto grande, Ben con la vistosa medicazione a una zampa dopo l'investimento sulla provinciale per Mediglia. In quella piccola la sua "sorellina" Polpetta [Arnhold]

FABRIZIO ARNHOLD
MEDIGLIA (MI)

■ ■ ■ Una "carrambata" a quattro zampe. Protagonisti Polpetta e Ben, due cani meticcii, con il muso da pastore tedesco, fratello e sorella che a distanza di anni si sono ritrovati. Semplici coincidenze, oppure perfette fatalità. Chi crede nel destino non lascia nulla al caso.

Tre anni fa un cane viene travolto sulla strada provinciale di Mediglia, mentre attraversava con il resto della cucciolata di randagi. Polpetta, ribattezzata così proprio per l'incidente, era davvero ridotta male. A soccorrerla ci ha pensato Edgar Meyer, portavoce dell'associazione "Diamoci la zampa", con sede a San Donato, a difesa

proprio dei cani. È stata portata nella clinica veterinaria di Peschiera Borromeo e dopo mesi di convalescenza, si è rimessa in sesto ed è stata adottata.

Un paio di mesi fa, la storia si ripete. A finire sotto una macchina Ben, cagnolone di quasi tre anni che ha rischiato di perdere la zampa. «L'abbiamo portato dal veterinario – racconta a Libero, Alba Perro-ne Meyer, presidente dell'associazione Diamoci la zampa – e secondo lui la zampa andava amputata. Allora ci siamo rivolti ad un altro dottore e pare che ce la possa fare». Ma lo stupore, quando i volontari hanno soccorso Ben è stato grande: è identico a Polpetta. «Ben è stato investito – continua Meyer – nello stesso punto in cui tre anni fa era stata investita Polpetta. E la somiglianza è impressionante. Crediamo davvero che siano fratello e sorella e che Ben faces-

se parte della stessa cucciolata». Due gocce d'acqua. Ben e Polpetta, investiti nello stesso punto, sulla stessa strada, ovvero la provinciale per Mediglia.

«Una coincidenza a dir poco singolare, adesso speriamo che anche Ben si riesca a sistemare come Polpetta», si augura la presidente. «Lei è riuscita a trovare casa, ma soprattutto ha superato i guai fisici. Ben è quasi fuori pericolo, ma bisogna dire che la sua zampa era ridotta malissimo. Si era gon-



fiata tanto da sembrare tre volte più grande, comunque credo che l'amputazione sia ormai scongiurata».

I volontari di Diamoci la zampa fanno sul serio. Più di venti persone si prendono cura dei cani che sempre più spesso salvano dal canile. «Facciamo il possibile – conferma Alba Perrone Meyer – e al massimo possiamo badare a 40 cani. Si tratta di animali che ci vengono consegnati da chi non può più occuparsene. E noi cerchiamo di salvarli dal canile, li sistemiamo in una pensione a Gaggiano, cercando per loro nuove famiglie».

Ma il veterinario, le vaccinazioni, i guinzagli e il cibo costano. «Vorrei lanciare un appello – dichiara la presidente – affinché i nostri cani possano essere adottati. Magari anche a distanza. Per chi non può accogliere un cane in casa, con 16 euro al mese lo adotta a distanza e contribuisce al suo mantenimento. Tutte le informazioni sono sul nostro sito, diamocilazampa.it». E per Ben sono arrivate richieste di adozione? «Una valanga e da tutta Italia. Ma facciamo controlli severi per essere sicuri che la famiglia sia adatta. Sono fiduciosa, anche per Ben e quasi fatta». Proprio come per Polpetta. Tre anni dopo, lo stesso destino.